IL QUOTIDIANO DI INFORMAZIONE ECONOMICA

FINANZA MERCATI

EDITORI Perla Finanza
AUTOREVOLI E INDIPENDENTI.

DIRETTORE VITTORIO ZIRNSTEIN | ANNO VIII - N. 3 | MERCOLEDÌ 6 GENNAIO 2010 - 1,20 EURO

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN A.P. D.L. 353/03 (CONV. L. 46/04) ART. 1 COMMA 1, DCB MILANO

Canton Ticino Fr.sv. 3,00

ISSN 1722-3857 00106
9 771722 385003

EDITORI Perla Finanza
AUTOREVOLI E INDIPENDENTI.

Oltre 1,4 mln di americani in default

Nel 2009 sono aumentate di oltre il 30% le bancarotte individuali. E sono triplicate le aziende in Chapter 11
Intanto giungono segnali contrastanti dall'economia: crollano le vendite di case, ma salgono gli ordini all'industria

A PAG. 2

Cresce la disoccupazione in Spagna, migliora in Germania

A PAG. 2

Pa, la class action di Brunetta non decolla

Renato Brunetta

Il governo annacqua la riforma Brunetta, accantonando per il momento la «class action» contro la Pa voluta dal ministro della Pubblica amministrazione. È quanto emerge dal testo definitivo del decreto legislativo firmato da Brunetta e pubblicato in questi giorni sulla Gazzetta Ufficiale. A lanciare l'allarme è stato ieri il Codacons, spiegando che, in base agli ultimi ritocchi, il governo rimanda sine die «l'azione collettiva» che avrebbe dovuto entrare in vigore da gennaio.

A PAG. 4

SICUREZZA

Coro di sì ai body scanner negli aeroporti italiani

A PAG. 20

CONTRO TENDENZA

Nuovi fronti anche interni

Dieci anni trascorsi senza creare un posto di lavoro in più e senza generare nuova ricchezza sono tanti per un Paese, e molto pesanti. Ancora di più se il Paese in questione sono gli Stati Uniti: la locomotiva economica del pianeta a partire, per lo meno, dagli anni '40 del secolo scorso. Eppure è questo il risultato economico del primo decennio del nuovo millenio. Le ragioni, dicono gli esperti, sono rintracciabili nell'ipertrofico sviluppo della finanza e nell'utilizzo eccessivo della leva debitoria. Tutto un castello di carta su carta, che ha consentito fiammate di utili, senza che seguissero investimenti produttivi in grado di generare valore nel medio-lungo periodo. I dieci anni appena trascorsi, per gli Usa, sono stati caratterizzati anche da forti tensioni internazionali, e dall'apertura di più fronti militari: dall'Iraq all'Afghanistan. Una situazione che, giocoforza, ha alimentato quel complesso militare-industriale da cui il presidente Eisenhower, che era stato in precedenza capo del partito Repubblicano e Generale della seconda Guerra Mondiale, metteva in guardia la nazione congedandosi dal proprio incarico nel 1961. Ma nemmeno la spesa militare (pubblica per definizione) è riuscita a invertire le sorti economiche del decennio sotto esame. Al di là del sacrosanto diritto all'autodifesa, quindi, nel sistemare il pericolo proveniente ora dallo Yemen, Obama dovrebbe riflettere anche sulla capacità «distruttiva» che hanno avuto i big della finanza dal 2000 a oggi, e su come impedire che ricomincino, come pare stiano facendo, a fare danni.

Lo Stato debitore costa 10 mld l'anno alle pmi

Giuseppe Bortolussi

Il ritardo nei pagamenti delle pubbliche amministrazioni costa alle imprese 10 miliardi l'anno. A calcolare l'enorme danno è la Cgia di Mestre, secondo la quale il monte crediti vantato a livello nazionale dalle imprese nei confronti della pubblica amministrazione oscilla tra i 60 e i 70 miliardi. Così, tenuto conto dei costi diretti e del costo del denaro per compensare la mancata liquidità, si arriva ad un aggravio annuo per le pmi di circa 10 miliardi di euro.

A PAG. 10

Eni, Petrobras riapre le trattative su Galp Unicredit, Imi e Bnp in pista per il bond Enel

Il colosso brasiliano torna a corteggiare Scaroni per una quota nell'azienda portoghese
Conti sceglie gli advisor per la prima obbligazione 2010 destinata all'intero mercato europeo

Torna a scaldarsi l'affare Galp. Dopo tre anni dalla prima trattativa, il colosso brasiliano Petrobras ha ripreso a corteggiare l'Eni per l'acquisto della quota detenuta in Galp Energia. L'indiscrezione, non confermata dalle società coinvolte e rilanciata ieri dal quotidiano portoghese «Diário Económico», riguarda il 33,3% in mano al Cane a sei zampe e sarebbe vista di buon occhio dai governi di Lisbona e Brasilia. Intanto, sul fronte Enel, si avvicina il d-day del nuovo bond annunciato da Fulvio Conti. Secondo quanto risulta a *F&M* l'ad del gruppo avrebbe già scelto gli advisor: si tratta di Unicredit, Banca Imi e Bnp Paribas.

A PAG. 6

L'Airbus A400M rischia di non volare

Un progetto da 20 miliardi di dollari e sei anni di lavoro che potrebbe saltare. Il ceo di Airbus Thomas Enders se non otterrà nuovi fondi dai sette governi coinvolti potrebbe cancellare il programma dell'aereo militare A400M.

A PAG. 8

Thomas Enders

PANORAMA

Papandreou spinge per stabilizzare il deficit sotto il 3% nel 2012, con un anno di anticipo

Il premier greco Giorgio Papandreou vuole accelerare l'attuazione delle misure per portare il deficit di bilancio sotto il 3% entro il 2012. Finora il governo aveva indicato di voler portare il deficit sotto il 3% nel 2013. Dopo un vertice fra Papandreou e i ministri dell'Economia, Loukas Katseli, e delle Finanze Giorgio Papaconstantinou, quest'ultimo ha detto che il premier li ha invitati a «prendere il prima possibile le misure necessarie per stabilizzare l'economia nei prossimi tre anni». Ieri, a seguito della notizia di un'accelerazione del piano di stabilizzazione, l'indice principale della Borsa greca ha fatto segnare in chiusura di seduta un rialzo del 4% circa.

Stimata allo 0,9% l'inflazione dell'Ue16 a dicembre

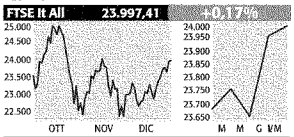
In dicembre il tasso annuo di inflazione nell'Eurozona è previsto in crescita allo 0,9% dopo lo 0,5% di novembre. Lo rileva la stima flash diffusa da Eurostat. L'incremento è in linea con le attese degli analisti. Il dato definitivo dell'inflazione sarà reso noto il 15 gennaio.

DIARIO DEI MERCATI

Martedì 5 gennaio 2010

Italia

FTSE It All 23.997,41 +0,17%



	Chiusura	Prec.	Var. %	Var.% 1 anno	Var.% 1-gen
FTSE It All	23997,41	23957,48	0,17	16,54	1,46
FTSE It Mid	25454,75	25219,99	0,93	21,91	2,47
FTSE MIB	23555,73	23545,02	0,05	16,26	1,32
FTSE It Star	11409,14	11368,65	0,36	28,14	1,44

Europa

Eurostoxx50 3.012,36 -0,18%

	Chiusura	Prec.	Var. %	Var.% 1 anno	Var.% 1-gen
Eurostoxx50	3012,36	3017,80	-0,18	17,97	1,60
Dax30	6051,86	6048,30	-0,27	21,03	1,25
Ftse100	5522,50	5500,34	0,40	20,59	2,03
Cac40	4012,91	4013,97	-0,03	19,44	1,95

RITRATTO

A PAG. 19

Ora le big bank fanno trading sui titoli tossici

Per capire il significato del detto «nessuna buona azione resta impunita», il segretario Usa del Tesoro Timothy F. Geithner non ha bisogno di guardare lontano: basta gettare un occhio a Wall Street. BofA, Citi e altre banche salvate con soldi pubblici stanno facendo man bassa dei bond ipotecari che il Tesoro voleva rilevare, a scopi speculativi. Ma dopo le fiammate dei prezzo, riemerge il pericolo di nuovi crolli.